Repubblica e Cantone Ticino
Dipartimento delle finanze e dell'economia
Divisione delle risorse
Ufficio di statistica

UN INIZIO ANNO DIFFICILE MA CON PROSPETTIVE INCORAGGIANTI

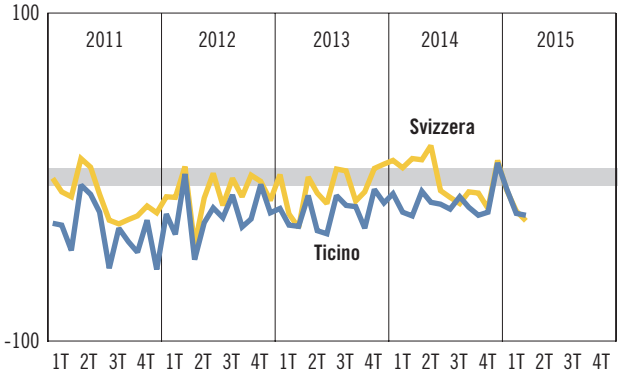
Indagine congiunturale commercio al dettaglio
Ticino, aprile e primo trimestre 2015

Il commercio al dettaglio ticinese dopo i fugaci rialzi segnati nel periodo natalizio torna, in questo avvio anno, a registrare flessioni dell'afflusso di clienti, delle vendite trimestrali e degli utili. Tali andamenti sono avvertiti con più intensità nelle piccole realtà commerciali rispetto alle medie e alle grandi superfici.
All'orizzonte gli operatori del settore intravvedono un cielo più sereno, e nei prossimi mesi prospettano un generale rialzo del fatturato e un miglioramento dell'andamento degli affari.

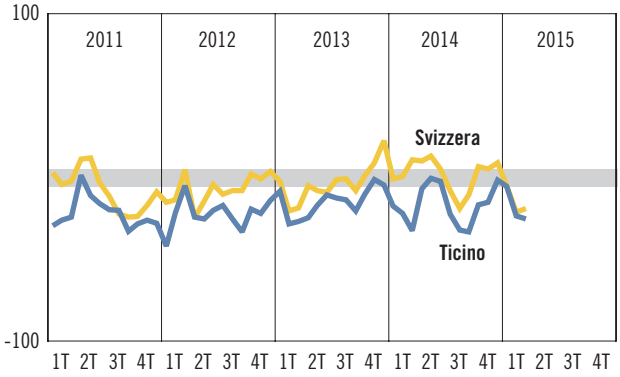
Commercio al dettaglio
Dopo i contenuti rialzi segnati nei mesi di dicembre e di gennaio, il commercio al dettaglio ticinese torna a registrare una flessione dell'afflusso di clienti e dei quantitativi di vendite trimestrali. Più nel dettaglio, nel rilevamento condotto nel mese di marzo (il cui esito è simile a quello di febbraio) il 47% dei commercianti lamenta una flessione su base annua dell'afflusso di clienti (a fronte del 24% che ravvisa un aumento), e il 45% palesa un calo trimestrale dei volumi di vendite (il 19% ne annuncia un aumento). Il volume mensile delle scorte, rimasto complessivamente invariato, e il livello degli effettivi sono giudicati adeguati da nove intervistati su dieci. Tenuto conto di ciò, in tale contesto gli utili trimestrali sono in calo a detta del 40% degli esercenti, stabili per il 49% e in rialzo per l'11%, e la situazione degli affari di aprile è giudicata cattiva dal 26% dei commercianti, né buona né cattiva dal 63% e buona dal 12%.
In **prospettiva** gli operatori sono fiduciosi. Per il secondo trimestre dell'anno annunciano un calo dei prezzi di vendita, stabilità degli ordini presso i fornitori, un rialzo della cifra d'affari e stabilità degli effettivi. Per il terzo trimestre si attendono un graduale miglioramento degli affari.

Negozi piccoli
La dinamica evidenziata su scala settoriale è più accentuata per le piccole realtà locali: nel mese di marzo il 51% dei negozianti dichiara una flessione su base annua dell'afflusso di clienti (a fronte del 17% che ne ravvisa un incremento) e di riflesso i volumi delle vendite trimestrali sono in calo secondo quanto affermato dalla metà dei commercianti interpellati (in aumento per il 18%). Il volume delle scorte, giudicato adeguato da quasi la totalità degli operatori, è in lieve flessione rispetto ai valori dello stesso periodo dello scorso anno. Pure il livello d'occupazione è giudicato adeguato alle necessità, ovvero dal 90% dei commercianti interpellati. Circostanze tali per cui gli utili trimestrali sono in flessione secondo il 47% degli imprenditori, stabili per il 42%, in aumento per il 12%, e la situazione degli affari è giudicata cattiva

F. 1
Andamento dell'afflusso di clienti nel commercio al dettaglio rispetto all'anno precedente (saldo), in Ticino e in Svizzera, per mese, dal 2011



F. 2
Volumi delle vendite nel commercio al dettaglio rispetto al trimestre precedente (saldo), in Ticino e in Svizzera, per mese, dal 2011



dal 31% degli interpellati, né buona né cattiva dal 63% e buona dal 6%.

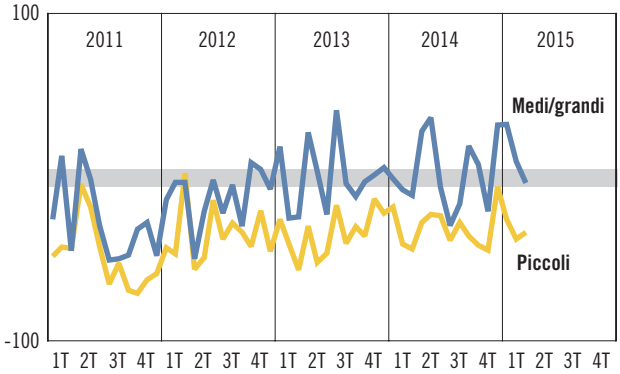
Le **prospettive** formulate dai negozianti delle piccole realtà commerciali sono moderatamente ottimistiche. Per i prossimi tre mesi prevedono una correzione al ribasso dei prezzi di vendita, una tenue flessione degli ordini ai fornitori e un rialzo della cifra d'affari, ma non escludono un possibile lieve ridimensionamento degli effettivi; a sei mesi indicano un graduale miglioramento della situazione degli affari.

Negozi medi e grandi

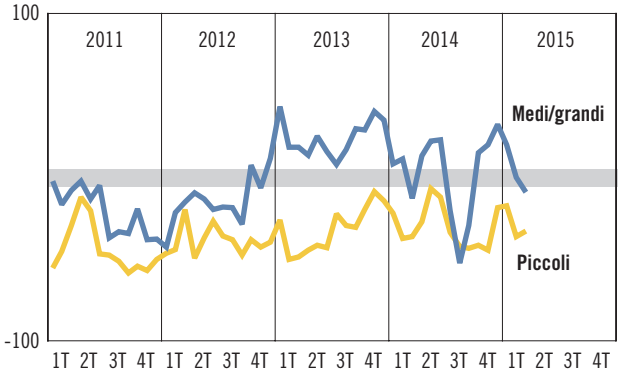
Nel corso del terzo trimestre dell'anno le medie e le grandi superfici commerciali registrano un generale rallentamento dell'afflusso di clienti rispetto ai valori segnati lo scorso anno. Andamento avvertito dal mese di febbraio per quanto concerne le strutture di media entità e ravvisato solo a marzo dalle grandi superfici. Ne consegue che i volumi di vendite sono complessivamente passati dall'aumento di gennaio e la stabilità di febbraio al calo di marzo - dinamica più pronunciata per le strutture medie rispetto a quelle grandi. Inoltre, i volumi delle scorte e il livello d'impiego sono giudicati adeguati alle necessità. In tale contesto calano gli utili trimestrali, e la situazione degli affari è ancora complessivamente valutata né buon né cattiva.

In **prospettiva** gli operatori sono fiduciosi: a tre mesi prevedono un rialzo sia degli ordini ai fornitori che degli effettivi; a sei mesi un miglioramento dell'andamento degli affari.

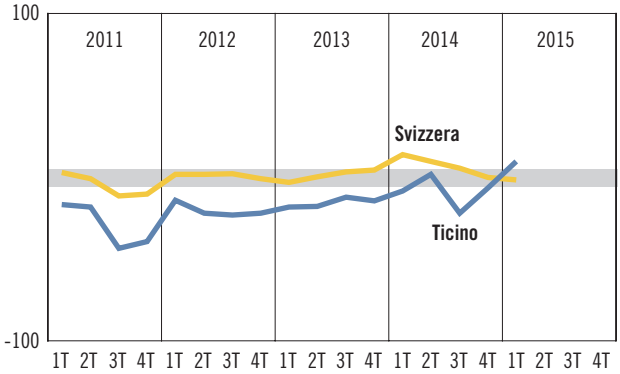
F. 3
Andamento dell'afflusso di clienti nei piccoli e nei medi/grandi negozi rispetto all'anno precedente (saldo), in Ticino, per mese, dal 2011



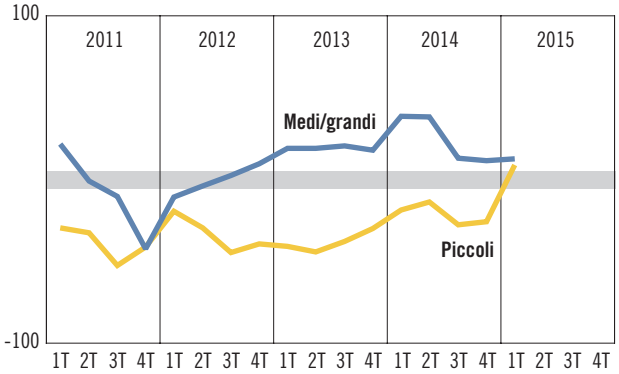
F. 4
Volumi delle vendite nei piccoli e nei medi/grandi negozi rispetto al trimestre precedente (saldo), in Ticino, per mese, dal 2011



F. 5
Prospettive sull'andamento degli affari nel commercio al dettaglio per il semestre seguente (saldo), in Svizzera e in Ticino, per trimestre, dal 2011



F. 6
Prospettive sull'andamento degli affari nei piccoli e nei medi/grandi negozi per il semestre seguente (saldo), in Ticino, per trimestre, dal 2011



UN INIZIO ANNO DIFFICILE MA CON PROSPETTIVE INCORAGGIANTI
Indagine congiunturale commercio al dettaglio
Ticino, aprile e primo trimestre 2015

L'opinione

Per il commercio al dettaglio i risultati "poco brillanti" del primo trimestre del 2015 non rappresentano una sorpresa. Infatti, dopo il prevedibile discreto andamento degli affari nel periodo natalizio, a partire da febbraio, si è tornati alla situazione difficile che dura ormai da diversi anni. Maggiormente toccato è il comparto della piccola distribuzione. La forza del franco si manifesta da un lato nella concorrenza dei negozi d'oltre frontiera, mentre dall'altro lato non ha ancora espletato un effetto positivo sui prezzi di vendita come sarebbe auspicabile a seguito della riduzione dei costi all'importazione. Per i prossimi mesi regna tuttavia un cauto ottimismo e i commercianti si aspettano qualcosa sia da EXPO 2015 che dall'apertura del LAC di Lugano. Peccato che ancora una volta il Governo ticinese abbia perso un'occasione per dare una boccata d'ossigeno al settore negando alcune richieste legittime dei commercianti come ad esempio l'apertura in occasione di Autonassa a Lugano.

Augusto Chicherio
Presidente
Federcommercio

Fonte statistica

Quasi tutte le domande delle indagini KOF sono di carattere qualitativo. Gli operatori esprimono un'opinione relativa all'evoluzione oppure allo stato di una variabile significativa dell'andamento dell'azienda nel proprio mercato, secondo in genere tre modalità di risposta (+, =, -).

Per l'analisi congiunturale, l'evoluzione di queste percentuali nel tempo è significativa, in quanto indica lo spostarsi degli operatori verso un'opinione più o meno positiva in riferimento al fenomeno osservato. Oltre all'evoluzione delle percentuali, è consuetudine utilizzare il saldo di opinione tra le due modalità estreme (+ e -), trascurando la modalità neutra (=). Infatti, il saldo tende a descrivere sinteticamente il senso preponderante di variazione della variabile analizzata. Nel caso di un saldo significativamente positivo (o negativo) alla domanda circa la variazione della cifra d'affari, si potrà concludere che tale variabile nel trimestre di riferimento sia verosimilmente aumentata (o diminuita). È fondamentale, comunque, considerare che questa conclusione sarà tanto più robusta quanto maggiore risulterà il saldo, in quanto esso e le sue variazioni sono sempre da intendere quali indicatori di tendenza e non quali variabili quantitative discrete.

Dati

Centro di ricerche congiunturali del Politecnico federale di Zurigo (KOF)

Commenti e grafici

Ufficio di statistica del Cantone Ticino

Informazioni

Oscar Gonzalez,
Settore economia, Ufficio di statistica
Tel: +41 (0) 91 814 50 34
oscar.gonzalez@ti.ch

Tema

06 Industria e servizi